



Associazione  
Sindacale  
Medici  
Dirigenti

Corriere del Veneto – 2 ottobre 2011 – pagine 1-5

## Il governo sbaglia decreto Scuole cattoliche senza fondi

# IL GOVERNO SBAGLIA: DECRETO DA RIFARE BLOCCATI I FONDI ALLE SCUOLE CATTOLICHE

Marco Bonet

*VENEZIA — Il governo sbaglia il decreto che distribuisce i fondi tra le scuole paritarie. Il ministero dell'Istruzione dovrà riscrivere tutto, a causa del mancato conteggio della quota riferita alle Province autonome di Trento e Bolzano. E il Veneto, che attendeva da Roma quasi 30 milioni di euro, sarà costretto ad attendere ancora a lungo. «Le nostre scuole non meritano un governo così insensibile e pasticcione» commenta la deputata del Pd Simonetta Rubinato.*

Scusateci tanto, ci siamo sbagliati. E intanto le materne chiudono, i Comuni non sanno più a che Santo votarsi, le liste d'attesa si allungano all'infinito e centinaia di mamme e papà veneti sono costretti ai salti mortali, perché i bambini da qualche parte dovranno pur stare, mentre loro vanno a lavorare. Il sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti si è presentato giovedì in commissione Bilancio alla Camera, per spiegare ai deputati che nel decreto del ministero dell'Istruzione che finalmente distribuisce i fondi alle scuole paritarie si annida un errore. Un errore capace di fare carta straccia dell'intero decreto, col risultato che il ministero dovrà riscriverlo e le materne, chissà per quanto, continueranno a non vedere il becco di un quattrino.

Una pessima notizia, l'ennesima sul fronte, per il Veneto, che com'è noto accoglie nelle paritarie 93.850 bambini, ossia il 68% di quelli tra i 3 e i 6 anni, e che dal decreto a firma Gelmini attendeva la bellezza di 29,6 milioni di euro (su 245 milioni complessivamente stanziati), indispensabili per risollevare i conti in affanno. Il velo sul perché questi soldi, promessi e ripromessi, non arrivassero mai è stato strappato da un'interrogazione bipartisan, primo firmatario il pidiellino Gabriele Toccafondi, che vede tra i proponenti anche l'onorevole veneta del Pd Simonetta Rubinato. Giorgetti, come detto, s'è fatto portatore della risposta del governo, assai articolata tra commi di leggi varie che spaziano dal 1989 al maggio scorso, il cui sunto è: il decreto non tiene conto di quanto stabilito dalla legge finanziaria 2010, ovvero che i contributi spettanti alle istituzioni scolastiche non statali delle province autonome di Trento e Bolzano devono comunque essere conteggiati negli stanziamenti previsti dal ministero dell'Istruzione, anche se poi non verranno effettivamente erogati, dovendo tornare nelle casse dello Stato in virtù di una legge del 2009 che blocca alcuni trasferimenti a favore delle Province autonome. Dunque lo schema di decreto è stato bocciato dal ministero dell'Economia e va modificato, così come la tabella A, allegata al decreto interministeriale di attuazione, in cui dovranno essere inserite nell'importo totale anche le quote relative alle province autonome, con corrispondente riduzione delle quote previste per le altre Regioni, per una cifra che potrebbe aggirarsi attorno ai 5 milioni di euro). Dunque meno soldi per il Veneto, e pure in ritardo. Commenta amara l'onorevole Rubinato: «E' scandaloso che i ministeri non abbiano concertato l'applicazione di una norma della finanziaria 2010 che già lo scorso anno aveva creato problemi nell'assegnazione dei contributi. La notizia getterà nel panico i gestori delle scuole paritarie visto che, come accade nel Veneto, si sono già dovuti indebitare per poter continuare a garantire il servizio alle famiglie. E tutto questo significa un ulteriore allungamento dei tempi di erogazione dei contributi, poiché l'iter dovrà ripartire da zero. Penso che le nostre scuole dell'infanzia paritarie non meritino un simile trattamento e abbiano tutte le ragioni per protestare contro un governo insensibile e pasticcione».